

# Immigrazione, precariato, sanità: i crucci dei lavoratori

## Barometro Ipl, intervistati i dipendenti. Tra i problemi da risolvere anche la convivenza etnica

**BOLZANO** Immigrazione, posti di lavoro sicuri, sanità e traffico: sono queste le principali preoccupazioni dei lavoratori dipendenti altoatesini, in base all'ultima edizione del Barometro Ipl. «Prima che la campagna elettorale partisse, abbiamo voluto sondare ciò che i lavoratori si aspettano realmente dalla politica» ha spiegato il ricercatore dell'Ipl Friedl Brancalion. Nelle interviste, condotte in dicembre, sono state rilevate 871 affermazioni valide da un campione rappresentativo di 471 lavoratori dipendenti. Il direttore dell'Ipl, Stefan Perini, precisa: «Riportiamo le opinioni

dei lavoratori senza voler drammatizzare né dissimulare nulla». In merito ai risultati, il 40% degli intervistati considera i temi dell'immigrazione, dei richiedenti asilo e l'integrazione in cima alla classifica dei maggiori problemi. La maggioranza si riferisce all'argomento in maniera piuttosto generica. Le affermazioni concrete variano da «arginare l'immigrazione incontrollata» fino a «prima gli altoatesini», con uno sguardo costante rivolto alle questioni abitativa e assistenziale. Una grande fetta degli intervistati percepisce il sostegno all'integrazione come una sfida. Per

il 19% dei dipendenti coinvolti nell'indagine, i posti di lavoro di qualità sono insufficienti.

Un altro problema, avvertito dal 17% degli intervistati, riguarda il sistema sanitario, e trapela in particolare la rabbia per «i tempi di attesa eccessivi». Viene criticata inoltre la carenza di medici e personale specializzato così come la chiusura di alcuni reparti negli ospedali periferici. Un ulteriore 17% considera traffico e mobilità sostenibile la prima sfida da affrontare.

Per il 13% c'è invece necessità di intervenire per la buona convivenza dei tre gruppi etnici in Alto Adige. Anche se



**Direttore**  
Stefan Perini

non viene espresso nel dettaglio, lo scambio linguistico e culturale dei tre gruppi gioca qui un ruolo fondamentale. Il sentire comune dei lavoratori dipendenti viene espresso in frasi come «Persiste ancora oggi una forte separazione tra italiani e tedeschi»; «Migliorare la buona convivenza tra i gruppi»; «Risolvere il conflitto tra italiani e tedeschi».

Il 12% dei lavoratori dipendenti indica invece disuguaglianza e lacune sociali come il primo problema da risolvere, tra cui un divario tra ricchi e poveri in continuo aumento. Gli intervistati riportano per l'11% il problema dell'abitare a

prezzi ragionevoli come particolarmente importante. I prezzi degli immobili sono considerati sproporzionatamente elevati, e non alla portata di un normale reddito. Viene fatto cenno anche ai costi abitativi troppo alti per le giovani generazioni. Gli stipendi bassi e il potere d'acquisto risultano in cima alla classifica dei temi importanti per il 10% degli intervistati. Qui sono esemplari risposte quali «Gli stipendi rimangono gli stessi». Infine, le dichiarazioni del 7% degli intervistati riguardano la scarsa fiducia nella politica.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

